

Noi ci proviamo

Si, noi di The White Planet ci proviamo. Proviamo a creare una rivista – iniziamo con una mini rivista – solo e soltanto di telemark. In tutti questi anni passati chi era interessato al telemark ha sempre dovuto acquistare riviste di sci o di montagna e poi cercare disperatamente quelle poche pagine dedicate allo sci a tallone libero. Penso che tutti però si sia sempre rimasti un po' delusi. Non per i contenuti ma sicuramente per la quantità. Sempre troppe poche pagine!! Il massimo del minimo lo si è raggiunto quest'anno leggendo la risposta di un editore alle lamentele inviate da uno sciatore dove appunto si sottolineava che le pagine relative a questa disciplina diminuivano sempre più. "Il telemark è poco praticato ma soprattutto le ditte non investono in pubblicità. Quindi poco contributo pubblicitario poco spazio sulla rivista". Sbalordimento e raccapriccio è ciò che ho provato e penso che anche altri abbiano provato lo stesso.

Bene oggi abbiamo un sito Internet che viene sempre più visitato dagli appassionati. Forse fino ad oggi lo hanno fatto solo per leggere dei nostri viaggi e delle nostre iniziative sciistiche, da giungo forse lo faranno anche per leggere solo di telemark.

La speranza è di riuscire a crescere fino ad assumere una dimensione sempre meno mini e sempre più completa ma l'ambizione è quella di offrire una lettura divertente.

Invitando gli amici, gli esperti, i giornalisti specializzati in telemark li abbiamo tutti pregati di pensare a qualcosa di divertente, provocante ma soprattutto l'invito è stato di non cadere nell'autocommiserazione, nel pietismo. Siamo sicuri che si possa non solo sciare a tallone libero ma anche a scriverne in modo pimpante, divertente, provocante.

Cercheremo sempre di proporre nello stesso numero articoli relativi a viaggi, alla tecnica, alle attrezzature, agli avvenimenti e alle opinioni.

Ci rendiamo conto di affrontare la "discesa" più difficile mai fatta ma al massimo finiremo ancora una volta facendo un bel capitombolo!

SOMMARIO

- **Telejazz** di *Oswaldo Monaci*
Una lettura del telemark attraverso la musica jazz
- **Rivoluzione sugli sci** di *Lito Tejada-Flores*
Un articolo storico, da leggersi ricordando gli anni in cui fu scritto
- **Attrezzatura**
Sci larghi, addirittura larghissimi, come vanno
- **Avvenimenti e attualità**
Un po' di The White Planet
Norvegia 2002
Prova libera
Scuola permanente di telemark
Festival di Stryn
- **Internet**
Qualche indirizzo

telemarker partenopeo che feci partecipe di questa tecnica di curva appresa da Pekka... rimase all'inizio un po' sulle sue poi sbottò:
"Osvaldo non è forse meglio in curva spingere in avanti il piede esterno?"

Beh! Così vanno le cose...ma anche questo è telejazz.

Vorrei concludere citando Louis Armstrong quando gli venne chiesto cos'era il jazz...
"you don't need to know..if you have to ask."

Osvaldo Monaci

Rivoluzione sugli sci

di Lito Tejada-Flores

L'evento più esaltante per lo sci americano negli ultimi vent'anni è stata la rivoluzione del telemark. Non mi riferisco solo alla riscoperta e al perfezionamento della curva, che forse è il più vecchio metodo conosciuto per vivere con gli sci ed è una tecnica che gli sciatori esperti hanno da tempo relegato tra la spazzatura della storia, ma anche allo sviluppo di una disciplina completamente nuova nell'equipaggiamento, nelle forme di espressione e competizione, nel senso d'avventura e di scoperta personale, nel rifiuto dei limiti a lungo accettati. Una nuova mistica dello sciare, insomma.

La rivoluzione non è stata totale, poiché il telemark non è destinato a rimpiazzare il parallelo nella tecnica di discesa, e in più richiede una maggior preparazione atletica. E' certamente di più di un entusiasmo passeggero: si è affermato ed è ormai un aspetto permanente sulla scena dello sci nord americano, come migliaia e migliaia di appassionati e nuovi adepti ogni anno. Non passerà molto tempo prima che questa avventura sugli sci totalmente nuova diventi popolare anche in Europa. Non è semplicemente una rivoluzione tecnica, ma anche una rivoluzione nella fantasia dello sciatore, un'idea audace e personale.

Giù sparati lungo le piste con gli sci da fondo

Attualmente i giovani americani scendono con il telemark giù per pendii, pareti e canaloni su sci larghi 55mm. e con attacchi a tre punte, senza talloni, dove fino a pochi anni fa, nessuno avrebbe mai creduto di sopravvivere con una attrezzatura nordica. E' la solita vecchia storia: ciò che sembrava impossibile ieri diventa luogo comune oggi. E non si vede ancora la fine. La rivoluzione del telemark iniziò tra le montagne del Colorado almeno 10 anni fa, più che altro per una semplice curiosità. Cosa potevano aver trovato quegli sciatori fuori moda nel fare quelle buffe curve che si possono trovare solo nelle pagine dei vecchi libri di sci? Beh, tentiamo.....

Tutto fu possibile perché sciare nella neve del Colorado, polvere leggera, asciutta e soffice è talmente facile che perfino questa riscoperta del telemark, senza dubbio male applicata, funzionò molto bene. In verità, in quella neve funziona qualsiasi cosa. Ma il seme era piantato e lentamente crebbe la pazzia. Crested Butte, una vecchia città di minatori del Colorado alla fine del secolo, trasformata, pur un po' riluttante, in una moderna stazione sciistica, diventò la capitale underground del telemark. Gli sciatori locali si abituarono a

vedere un gruppetto di matti andar giù sparati lungo le piste sugli sci da fondo. Questi primi telemarkers erano sicuramente gli hippies pazzi dello sci americano.

Ma perché annoiarvi? Anche se grazie a queste curve strane a vedersi è possibile fare discese quasi impossibili con un'attrezzatura da fondo, qual è l'attrattiva? Una giusta domanda. La novità è sempre affascinante, soprattutto per gli americani. Le lunghe, dolci movenze della curva telemark risultano così graziose come sembra, ed anche di più. Ma forse la reale attrattiva del telemark sta nella complessità d'apprendimento, dovuta alla tecnica in sé, che sembra richiedere più equilibrio ed impegno dello sci parallelo. E nella difficoltà dovuta all'equipaggiamento essenzialmente inadeguato. La rivoluzione del telemark è stata non tanto la rivalutazione di una maniera di curvare passata di moda, ma per prima cosa è soprattutto la riscoperta di un nuovo livello di sfida con gli sci.

Recuperare il senso di sfida

Generalmente gli sciatori che sono stati e sono tuttora attirati dallo sci nordico (come talvolta viene chiamato il telemark in America) non sono sciatori medi da fuori pista, ma piuttosto sciatori alpini giovani e di talento, spesso ex-campioni ed allenatori, per i quali lo sci alpino è diventato troppo facile (l'attrezzatura moderna troppo perfetta, la tecnica troppo facile padroneggiabili, i pendii troppo ben curati). Nel telemark si è recuperato il senso di sfida, limitando radicalmente i vantaggi tecnici con i quali lo sciatore affronta la discesa. Soluzioni analoghe sono state di volta in volta adottate nell'alpinismo, dove gli arrampicatori hanno respinto mezzi tecnici ben sviluppati per far rivivere il rischio.

L'apertura dell'arrampicata libera e l'opposizione verso quella artificiale è un esempio; un altro è il rifiuto dell'ossigeno delle spedizioni classiche d'alta quota. E così la rinuncia ad attrezzare la parete su grandi vie di roccia. Il movimento degli arrampicatori americani (seguendo l'esempio britannico) si allontanò in origine dall'uso dei chiodi e si avvicinò ai più semplici nuts e chocks per mantenere analoghi livelli di sfida. Ma naturalmente, << l'attrezzatura più semplice >> che via via si adottò venne subito migliorata e perfezionata al punto che adesso funziona spesso meglio di quella vecchia.

Qualcosa di analogo è accaduto per il telemark non appena fu esportato da Crested Butte in altre stazioni del Colorado, poi nel Montana, Utah, in California ed in ogni regione innervata dagli Stati Uniti, l'attrazione per il telemark divenne sempre più perfezionata assomigliando sempre meno a quella da fondo che era stata il suo punto di partenza. Gli sci sono ancora << sottili >> ma le lamine sono buone quanto quelle degli sci da discesa e la flessibilità è diversa tra lo sci da competizione e lo sci fuoripista. Gli attacchi sono rimasti gli stessi - modelli nordici a tre punte - un sincero tributo alle qualità della semplicità. Ma gli scarponi hanno subito drastici cambiamenti: pur mantenendo tutta la necessaria flessibilità sul collo del piede offrono un maggior sostegno laterale. I migliori sono ancora in pelle ma fra pochi anni credo che avremo calzature in plastica pressoché ottime, analogiche, come linea, a quelle da montagna, ma più flessibili. Anche la tecnica è ora molto più dolce di cinque anni fa, il movimento degli sci più sciolto, meno statisticco. L'uso dei bastoncini è diventato sempre più importante e naturale, per inanellare una serie di curve ravvicinate su pendii molto ripidi.

Solo per << épater la bourgeoisie >>?

Ma allora il telemark è una disciplina praticata solo da giovani esperti ed annoiati, a causa delle sue difficoltà tecniche o per, si fa per dire, << épater la bourgeoisie >> delle piste? Neanche per idea. In almeno un caso rappresenta la sciata ideale. Mi riferisco allo sci da discesa lontano dalle aree organizzate, sci fuori pista che tende al ero e proprio scialpinismo. La differenza naturalmente sta nell'estrema leggerezza dell'attrezzatura (se paragonata con sci e scarponi del tradizionale scialpinismo) ed alla facilità e velocità con cui si può salire ovunque si voglia scendere. Lo sci su terreno aperto, in America, è di

solito costretto a scegliere tra facilità di movimento su itinerari in piano o in salita (sci nordico) o comodità e controllo su discese più ripide (sci alpino). Una scelta frustrante. Il telemark turistico ci ha dato il meglio di entrambi i mondi. E, per inciso, le curve telemark riescono meravigliosamente nelle più difficili condizioni di neve (crosta fragile o profonda, neve marcia simile a purè di patate). Un netto vantaggio, ben oltre i pendii curati delle piste.

<< Molto interessante, ma qui non lo si farà mai!>>

La presentazione del telemark, fatta in Italia durante l'Interski 1983, fu, secondo alcuni amici presenti, un vero successo. Ma non necessariamente un'attività da prendere sul serio, secondo le federazioni sciistiche europee ufficiali, ancor meno per i maestri di sci. <<Molto interessante, ma qui non lo si farà mai >>fu la reazione generale. Errore, le Alpi sono piene di spiriti liberi quanto le rocce del Colorado. L'arrampica libera moderna con le sue regole autoimposte e la sua etica è diffusa tra i giovani arrampicatori in Europa come in America. I divertimenti e gli sport di massa sono forse più vincolati dalla tradizione nel vecchio continente che non su questo versante dell'atlantico. Ma l'escursione d'alta montagna non è mai stata uno sport di massa, e ciò è quanto di più il telemark ha da offrire. Sono pronto a scommettere che fra dieci anni i telemarkers avranno superato di gran lunga gli scialpinisti, sulla Chamonix-Zermatt. La soddisfazione nel padroneggiare una tecnica come quella, unita all'estrema libertà di movimento nel paesaggio invernale, è assolutamente irresistibile. Tenetevi pronti: il telemark sarà presto, di nuovo, di casa!

Negli Stati Uniti ed in Canada il telemark

è qualcosa di più di un entusiasmo passeggero.

Non è semplicemente una rivoluzione tecnica,

è anche una rivoluzione nella fantasia dello sciatore

che coinvolge ogni anno migliaia di adepti (P.Morrow)

Attrezzatura

Due parole riguardo l'argomento più difficile da trattare. Difficile perché l'attrezzo migliore è quello che più ci va bene non certo quello definito o catalogato come migliore. La morale è che la cosa migliore da farsi è provare e provare sci, attacchi e soprattutto scarponi, solo così si riuscirà a trovare l'attrezzo ideale.

Oggi è sicuramente difficile raccapazzarsi specie per quel che riguarda gli sci. Proveremo a dare dei consigli e delle nostre opinioni. Stiamo cercando una collaborazione che ci permetterà di descrivere le prove di tutti gli sci con relativi commenti.

Oggi quello che possiamo dire è che moltissima acqua è passata sotto i ponti dai tempi in cui si usavano sci del tipo descritto nell'articolo di Tejada-Flores, siamo arrivati – forse – agli estremi opposti. Ho montato un paio di Poket Rocket, sci della Salomon a doppia punta e molto larghi (122-90-115). Li ho sciati nella polvere dell'Idaho e sono notevoli. Li ho usati nella crosta italiana e aiutano moltissimo. Nella "budino" primaverile di fine stagione scivolano e girano benissimo. Ma sono ottimi anche in pista sempre che non sia durissima e ghiacciata. Meraviglia quindi scoprire che forse non abbiamo visto ancora tutto

in termini di larghezza degli sci. Sicuramente le sciancrature si vanno addolcendo e questo, personalmente, lo torvo un bene. Gli sci troppo sciancrati tolgono molto piacere allo sciare. Si finisce con sciare lo spigolo e non più la neve.

Gli sci molto larghi, tipo i Poket Rocket, quando usati in neve profonda galleggiano moltissimo. Anche in questo caso però alla fine ci si domanda se non si stia perdendo un po' la giusta dimensione dello sci, quella che permette, specie a noi telemarker, di vivere affondati nella neve. In ogni caso se avrete la possibilità di provare sci molto larghi fatelo e scopritene i vantaggi.



Marzo 2002 Cat skiing in Idaho. Località Bogus

Avvenimenti e attualità

Cosa succede nel mondo del telemark di questi tempi. Poco sicuramente, la neve o quella poca che c'era si sta sciogliendo a velocità supersonica e tutti iniziano a pensare all'estate, al mare o alle falesie. Per questa volta perdonateci ma scriviamo solo e soprattutto di noi e di WP.

- Norvegia 2002

Il 27 di aprile sono tornati in Italia i partecipanti all'ultimo dei nostri viaggi nel nord della

Norvegia. Sono viaggi barca/sci. Viviamo a bordo di una grossa barca, ex traghetto, e ogni giorno sciamo una cima diversa. La sera navighiamo verso una nuova meta, il tutto consumando merende italiane, ammorbidendoci in saune norvegesi (la sauna è a bordo da quest'anno). Secondo molti è il più bel viaggio sciistico a cui si possa partecipare. Io personalmente ne sono convinto. In ogni caso per non fare eccessiva apologia dei propri programmi incollo qui i commenti di alcuni ragazzi e ragazze di Brescia che sono stati con

noi l'ultima settimana. Penso siano indicativi. Io ringrazio loro per aver provato tutto questo, per averceli inviati e permesso di pubblicarli.

ciao luca, ti mando in anteprima queste due foto, così non ti dimentichi di noi.

quando siamo tornati sabato, sembrava finito un sogno. domenica ho portato le foto a far sviluppare e quando le ho ritirate mi veniva da piangere per l'emozione.

ho sentito solo alcune delle voci "a freddo" dei miei compagni che ti riporto:

Sergio: "faccio sci alpinismo da 25 anni ma un'esperienza così esaltante e meravigliosa non me l'aspettavo"

Manuela: "cerco di spiegare a mia mamma ma è tutto inutile"

Lodo: "ormai ce l'abbiamo nel DNA; se mi tolgono il sangue trovano il viaggio in Norvegia".

Per concludere con questo argomento sappiate che l'anno prossimo abbiamo in programma 5 settimane a cominciare dal 29 marzo con l'ultima di 10 giorni

- Prova libera

Quando si fanno gli esami di maestro di sci, almeno una volta, c'era la prova libera. Una discesa appunto dove liberi si era in grado di dimostrare la propria interpretazione della pista e del pendio. Abbiamo ripreso questa definizione per proporre un week end allo Stelvio il 15 e 16 di giugno. Tutti quelli che hanno visto sciare a telemark e non hanno mai provato, tutti quelli che ci hanno visto e si sono lasciati intrigare, avranno la possibilità di indossare questa benedetta attrezzatura. Prova libera perché noi metteremo a disposizione sci e scarponi per tutti gratuitamente. Inoltre offriremo la prima lezione gratuitamente. Attenzione non aspettatevi una lezione classica. Si tratterà di alcuni suggerimenti e "dritte" e poi tutti ci si prova. Strada facendo vi daremo altri consigli ma il concetto è di provare liberamente senza costi. Certamente tessera e albergo saranno a vostro carico.

Per organizzarci al meglio abbiamo bisogno di sapere la taglia del vostro piede e la vostra altezza perché ci siano sci e scarponi per tutti.

Faremo base all'albergo Forgore, poco sotto il passo. Ci incontriamo venerdì sera per consegnare scarponi e sci così da essere pronti a salire subito sabato mattina.

- Scuola permanente di telemark

Due sono le grosse difficoltà contro cui si sbatte quando si vuole provare a far telemark o quando si vuole imparare. Uno, l'attrezzatura non si sa dove noleggiarla o acquistarla; due non si sa dove andare per trovare maestri e/o corsi. Ebbene se Maometto non va alla montagna, WP va a chi vuole imparare e provare.

Prossimamente, nel prossimo numero di Wpmag, troverete il calendario con date e luoghi dove noi di WP, mensilmente, saremo presenti con attrezzature e corsi. Il primo appuntamento è chiaramente quello del 15 e 16 giugno allo Stelvio. Seguirà un altro week end a Luglio. Sospenderemo ad agosto e settembre per riprendere e continuare mensilmente da ottobre fino alla primavera del 2003.

Calendario

Giugno 15 e 16 "Prova libera" solo per chi non ha mai provato – Stelvio

Luglio 20 e 21 Corsi per ogni livello – Val Senales

Ottobre 19 e 20 Corsi per ogni livello – Stelvio

Novembre 23 e 24 Corsi per ogni livello – Austria

Dicembre 14 e 15 Corsi per ogni livello – Livigno

- Festival di Stryn

Dal 21 al 23 di Giugno a Stryn, in Norvegia, si svolge un festival del telemark. La stazione è piccola, in cima ad un passo. La strada sale dal fiordo sottostante. Lungo la strada ci sono dei camping dove si può piazzare la tenda e vivere. Durante il week end si svolgono delle gare/esibizioni di salti e altro. Ma chi avesse la possibilità di recarsi noterà che in Norvegia per fare una festa non c'è bisogno di organizzare nulla, basta ci sia la neve, un po' di norvegesi e il resto vien da sé. La data è scelta per due ragioni. In quel week end si apre la stazione ed inizia la stagione estiva a Stryn la seconda ragione è che in quell'occasione si celebra la giornata più lunga dell'anno. Qualcosa che scatena i norvegesi. Se non si è mai stati in Norvegia può essere una ragione in più per visitarla. Chi volesse ulteriori notizie scriva a Leon Fritjof, un amico che fino all'anno scorso ha gareggiato in Coppa del Mondo. Gran sciatore e grande amico.
fritjof.loen@postbankeneiendom.no telefono 0047 915 44447

Internet

Ci sono sicuramente alcuni indirizzi Internet sul telemark che merita essere diffusi. I due che trovate qua sotto sono sicuramente i più notevoli ed importanti. Se ne avete altri che vorreste aggiungere fateceli sapere e saremo ben lieti di aggiungerli
www.telemarktips.com
www.telemark.it

Il prossimo numero di Wpmag si troverà sul nostro sito ai primi di luglio.

Per qualsiasi informazione o comunicazione relativa a Wpmag scrivete a luca@thewhiteplanet.it